



Inizia la terza Repubblica, col Governo del cambiamento...

Finalmente ci siamo. Nasce il Governo del cambiamento targato M5S-Lega che, si spera, contraddistinguerà l'inizio di questa terza Repubblica.

La sua gestazione, complicata come non mai, si è protratta per quasi tre mesi creando non poche ansie e problemi ad ogni cittadino, italiano e non.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha saputo condurre con grande pazienza e maestria una situazione molto difficile, a tratti drammatica, che addirittura lo hanno visto al centro di attacchi indegni e ingiustificati.

A Sergio Mattarella il movimento astensionista ha anch'esso ripetutamente espresso la propria solidarietà, il proprio apprezzamento, la propria fiducia.

Addirittura chiedendogli, due giorni fa, di non sciogliere il Parlamento. Poiché la soluzione delle elezioni in piena estate avrebbe sicuramente fatto precipitare l'Italia in un dramma dai risvolti imprevedibili e sicuramente negativi.

Fin da prima delle elezioni del 4 marzo il nostro movimento ha offerto al leader del M5S Luigi Di Maio, in un'ottica di fattiva apertura democratica e di partecipazione dialogativa il proprio supporto, in rappresentanza di quella grossa fetta di elettorato che, nella contezza della sovranità affidatagli dalla Costituzione, esercita il proprio diritto di voto per mezzo del non-voto.

Ma se da un lato siamo pienamente fiduciosi dei benefici e dei cambiamenti positivi che questo governo apporterà all'intero popolo italiano, che ha potuto vedere la luce anche grazie agli effetti indiretti provocati dagli astensionisti, c'è tuttavia per quel che ci riguarda un importante nodo che ancora deve essere sciolto.

Riguarda la libertà del nostro movimento e degli oltre 13 milioni e mezzo di elettori astensionisti del 4 marzo che il neo-Ministro dell'Interno Sen. Matteo Salvini ha recentemente definito in un comizio quali "rompipalle nonché privi del diritto di parola".

Una delle prime istanze sulla sua scrivania sarà, per l'appunto, una nostra richiesta urgente di confronto, al fine di capire dalle dirette parole del Ministro se questa terza Repubblica sarà all'insegna o meno, per noi, di una qualche forma di repressione.

Roma, 1 giugno 2018

Per il Movimento Astensionista Politico Italiano
*(CVDP – Commissione di Vigilanza
per la Democrazia Partecipativa)*

Antonio Forcillo, portavoce nazionale